



Da sinistra: Boario, Castello di Gorzone e due suggestive immagini della Rocca Sforzesca di Soncino

Soncino Ombre e luci, grazie anche alla retroilluminazione

Leggende e castelli: e le foto si "animano"

Fa tappa a Soncino il progetto itinerante di Attanasio

di Ana Vera Teixeira

Prosegue presso il Museo della Stampa di Soncino la mostra fotografica di Salvatore Attanasio, visitabile fino al 19 settembre. "Castelli, Fantasm, Leggende" fa parte di un ciclo di mostre programmate e si riferisce a un progetto nato nel 2019 (e presentato sul sito www.castelli-fantasm-leggende.it) con le immagini dei castelli, le date degli eventi, e tutte le informazioni al riguardo. Dopo le mostre nei castelli di Padernello e di Gorzone (a Darfo Boario Terme), la mostra-evento si è dunque spostata a Soncino, organizzata da Proloco e Museo della Stampa.

«Il Progetto "Castelli, Fantasm, Leggende" - spiega Giuseppe Cavalli, responsabile del Museo della Stampa - mi era stato presentato, un paio di anni orsono, da Salvatore e ne ero rimasto da subito affascinato. L'idea è diventata ancora più coinvolgente quando in seguito alle mie insistenze ma soprattutto di Salvatore, la poetessa, nostra concittadina, Anna Martinenghi ha scritto una bellissima nuova leggenda sulla Rocca. Questa è la prima mostra al di fuori dei canoni abituali del Museo che però, ritengo sarà molto apprezzata dai visitatori, ne seguirà un'altra a fine settembre, dell'artista Manuela Bedeschi. Un grazie a Salvatore per aver scelto la Rocca di Soncino da inserire nel ciclo di mostre che si svilupperà fra le province di Brescia, Cremona e Bergamo, e il Museo della Stampa per presentarla. La fotografia è una delle ultime nate fra le forme d'arte e, Salvatore con i suoi giochi di ombre e luci, grazie anche alla retroilluminazione, ha saputo dare una nuova espressività evanescente al bianco e nero». Il Progetto proseguirà fino al 2023, anno in cui l'evento sarà ospitato a Brescia e Bergamo, nel programma degli Eventi per Brescia e Bergamo, Capitali della Cultura.

La mostra di Soncino, contiene fotografie che illustrano fatti e storie tratti dalle leggende di più castelli. I visitatori, saranno catturati e stupiti, dalle immagini, ispirate da storie o leggende, di ogni singolo castello. Si rivivono vicende di Padernello e Gorzone, di cui le immagini sono ospitate nella "Sala delle Stampe". Si scoprono ed



Il Castello di Padernello

ammirano le inedite immagini, esposte nella "Sala del Torchio a Stella", ispirate dal racconto "Io proteggo", che contiene "La Leggenda delle due Torri", delicatissima, dolce e struggente storia d'amore, ambientata intorno alla Rocca di Soncino, opera della scrittrice soncinese Anna Martinenghi (questo il link: www.castelli-fantasm-leggende.it/soncino_la_leggenda_delle_due_torri.html)

Un piccolo brano tratto dal racconto "Io proteggo", che contiene "La leggenda delle due Torri", di Anna Martinenghi: "Non chiamatemi castello. Sono femmina. Femmina senza fronzoli e senza corona. Fatta per i guerrieri, non per i re. Le mie mura solide come i fianchi di una donna che sappia come usarli, le mie torri vi fissano interrogative, il mio ventre racchiude lance, frecce e catapulte. Non so che farmene di principi azzurri e di vissero felici e contenti. Qui si vive scomodo e in allerta. Notte e giorno. Sole o pioggia. Il nemico è alle porte. Sempre. Io proteggo. Sono la Rocca. La fortezza. L'ultimo baluardo".

Le stampe, in grande formato, realizzate con tecnica fineart in rigoroso bianconero, esposte in cornici retroilluminate, raccontano ai visitatori la triste storia di Nives e Valente, complice e testimone la Rocca di Soncino.

In "Castelli, Fantasm, Leggende", Attanasio, svolge la sua ricerca, fotografando castelli e antiche dimore. Gli antichi abitanti, divengono attori, nelle sequenze d'interni in bianconero. In post produzione inserisce nelle immagini, personaggi che

hanno vissuto nella realtà o nella leggenda tra quelle mura, evocando storie e racconti. Le fotografie, in grande formato, sono esposte in cornici retroilluminate nelle sale dei castelli, in ambienti oscurati. Storia, leggenda e mistero, interpretate da uno studioso appassionato. Le immagini, ora ospitate a Soncino, saranno esposte a ottobre, al Castello Visconteo di Pandino.

L'artista. Salvatore Attanasio, 75 anni, nato a Monza, vive e lavora a Brescia. Ha frequentato l'Istituto d'arte e conseguito la maturità artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara. Ideatore del progetto fotografico "Castelli, Fantasm, Leggende", mostra fotografica itinerante sui castelli lombardi. È un artista poliedrico dai molteplici interessi, ieri grafico, disegnatore, pittore, oggi fotografo. I suoi lavori, quale che sia la tecnica utilizzata, presentano sempre un fattore comune: la ricerca. Una ricerca non fine a sé stessa, ma rivolta a stimolare, negli altri, quella naturale pigrizia mentale che molti trovano comodo usare di fronte a "qualcosa da interpretare".

La mostra. "Castelli, Fantasm, Leggende" è visitabile fino al 19 settembre: da martedì a venerdì dalle 10 alle 12.30, sabato e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Ingresso libero, con presentazione obbligatoria di green pass. Info alle mail: info@museostampasoncino.it - info@prolocosoncino.it Info e prenotazioni: 0374.83.171 - 0374.84.883



Salvatore Attanasio, fotografo e ideatore del progetto

INSEGUENDO LA VISIONE DI CHI HA VISSUTO NEL PASSATO
«Un'iniziativa articolata che si sviluppa come un puzzle»

Abbiamo intervistato Salvatore Attanasio. Come nasce l'idea del progetto "Castelli, Fantasm, Leggende"?

«Da una visita al castello di Padernello, nel luglio del 2019. I castelli hanno per me un grande fascino... aggiungi l'attrazione verso il mistero, le storie antiche, le leggende. Io dipingo e fotografo da sempre, da sempre creo, invento... non avrei potuto fare solo delle fotografie, il Progetto è nato in modo spontaneo, pezzo dopo pezzo, come un puzzle. Inizialmente ho pensato ad una mostra sul castello ed i suoi segreti, poi la leggenda di Gian Mario Andriaco ha sortito la svolta. Non più solo il castello ma anche la sua leggenda... non più un solo castello ma molti castelli... non solo castelli e leggende ma anche la volontà di proporre la insolita visione di coloro che nel passato avevano vissuto, nella realtà o nella leggenda, in quei manieri».

La mostra in corso al Museo della Stampa contiene una collezione di immagini inedite sulla Rocca Sforzesca di Soncino, e include i Castelli di Padernello e Gorzone dove si fondono leggende, personaggi reali e immaginari. Quali sono gli obiettivi ancora da esplorare per questo progetto itinerante che contiene immagini e narrativa?

«Il Progetto nasce con la volontà di proporre in modo inconsueto le leggende dei castelli lombardi. Ma ben presto sono chiamato a

narrare le vicende di castelli in Toscana, Emilia Romagna, Veneto. E l'aspetto legato alle storie sarebbe già di per sé ampio da trattare ma, non è che uno degli ingredienti del mio Progetto. Sto elaborando con gli storici della Fondazione Ugo da Como, una vicenda reale vissuta tra le mura della Rocca di Lonato. Sarà una narrazione dove storia, tecnica fotografica e fantasia si fonderanno in un tutt'uno. E sicuramente non sarà l'unico sviluppo che interesserà tanto la ricerca, le storie quanto l'aspetto estetico delle mie immagini. Non ultima è l'ottimizzazione del sito per la fruibilità dei contenuti anche da parte dei non vedenti con l'inserimento di contributi audio e audio descrizione delle immagini».

Nuovi progetti in cantiere?

«Il 2022 vedrà la realizzazione di nuove serie di immagini in altre dimore storiche tra cui la già citata Rocca di Lonato, il castello di Bornato in Franciacorta, i ruderi di Pagazzano nella bergamasca per poi concentrare l'interesse sui castelli dichiaratamente abitati da fantasmi. Non tutto è già programmato anche perché le variabili in un Progetto così ampio ed articolato, sono molteplici e spesso inattese. Sicuramente il 2023 vedrà un ciclo di eventi interessanti, le province di Brescia e Bergamo a sostenere la leadership culturale delle due province nell'anno della loro investitura a Capitali Italiane della Cultura». (avt)

NELLA FILANDA

Classico e moderno: intrecci d'arte

Sarà inaugurata domani, sabato 4 settembre, alle ore 17, presso la Sala Mostre della Filanda di Soncino, in via Cattaneo 1, la mostra "Intrecci d'Arte" degli artisti Lorenzo Colombo, di Fontanella (BG) e della soncinese Lorenza Francesca Guarneri. La mostra, patrocinata dal Comune di Soncino, sarà presentata dal Consigliere delegato alla Cultura, Roberta Tosetti. «Una mostra carica di novità - spie-

ga Tosetti - Lo stile degli artisti rappresenta i canoni dell'arte contemporanea».

Il progetto è nato da Lorenzo Colombo e Lorenza Francesca Guarneri, per creare un mash up, di due stili contrapposti. Uno basato sulla tecnica classica della pittura a pennello e l'altro basato su stile neo tradizionale a pennarello. L'idea è di proporre uno stile insolito destrutturando l'arte classica. Nella mostra, saranno esposte opere realizzate a due mani dai due artisti, ognuna con la propria tecnica e stile, uniti nella stessa opera: "Intrecci d'arte", appunto.

Lorenzo Colombo, nato a Treviglio nel 1998, abita a Fontanella. Artista

autodidatta, coltiva sin dall'infanzia la passione per l'arte in tutte le sue forme, i disegni astratti, la pittura, i murales e musica, scrivendo testi di canzoni. «Fin da piccolo spiega -, ho coltivato la passione per il disegno trasmessa da mio zio, pittore, fino ad essere un autodidatta nel disegno moderno».

Lorenza Francesca Guarneri, classe 78, poliedrica artista soncinese, coltiva fin da piccola, la passione per il disegno, consegue la maturità artistica ed inizia il suo percorso artistico, spaziando tra disegni, tele, murales, gioielli artigianali e body art / body painting. «Non smetterò mai di sperimentare e di imparare», racconta.



La mostra "Intrecci d'Arte", sarà visitabile fino al 19 settembre dal lunedì a venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30. Ingresso libero. La mostra è visitabile anche su prenotazione, chiamando il numero 348 7626843. (a.v.t.)

Lorenzo Colombo e Lorenza Francesca Guarneri e un'opera di "Intrecci d'arte"

